



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

CORPO FORESTALE DELLO STATO

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI CAGLIARI

Provincia di **CAGLIARI**

Comune di *Villacidro*

VINCOLO DI TERRENI PER SCOPI IDROGEOLOGICI

a norma dell'Articolo I. Titolo I. Capo I. del Regio Decreto 30 Dicembre 1923 N. 3267

L'ISPETTORE FORESTALE
(USAI Dr. Mario

R E L A Z I O N E

VISTO :
IL CAPO DELL'ISPETTORATO RIPARTIMENTALE
(Vita dr. Gaetano)



P A R T E P R I M A

GENERALITÀ

Il Comune di Villacidro è fra i più estesi della Provincia di Cagliari con una superficie complessiva di ettari 18.354,95.-

Esso confina a Nord con i Comuni di Gonnosfanadiga e San Gavino, ad Est, con i Comuni di Sanluri e Serramanna, a Sud con i Comuni di Villasor e Vallermosa, e ad Ovest con il Comune di Domusnovas.-

Il suddetto territorio si estende per circa $\frac{3}{5}$ nella zona pianeggiante del Campidano e per $\frac{2}{5}$ sui rilievi collinari e montuosi che costituiscono le⁵propaggini del massiccio del Monte Linas.-

Dal punto di vista idrografico il Comune di Villacidro ha notevole importanza in quanto comprende i bacini montani di vari fiumi e torrenti che dopo un percorso tortuoso e spesso ripido in mezzo alle montagne sfociano nella pianura del Campidano confluendo ad altri Rii.-

Fra tali bacini il più importante è quello del Leni, comprendente i sottobacini del Rio Gutturu Derettu, del Torrente Narti e del Rio Castangia affluenti del Leni stesso.-

Seguono per importanza il bacino del Torrente Aletzia scorrente nella parte Nord del territorio di Villacidro, e il bacino del Rio Seddanas.-

Il Rio Leni costituisce il corso d'acqua più notevole della zona.-

Nasce nella regione sud-orientale del M. Linas in territorio del Comune di Gonnosfanadiga e dopo aver attraversato sul fondo di un'ampia e lunga vallata, tutta la zona montuosa del Comune di Villacidro sfocia nella pianura e va ad unirsi al Rio Fluminimannu che versa le sue acque nel golfo di Cagliari.-

Durante il suo percorso, il Rio Leni riceve un considerevole numero di affluenti, quasi tutti torrenti e canali

di montagna fra i quali si distinguono per la maggior portata e il più lungo percorso, il Rio Gutturu Derettu, il Torrente Narti e il Rio Castangias.-

Il Torrente Aletzia situato in prossimità dei confini del Comune di Gonnosfanadiga ha uno sviluppo assai più breve e una portata molto più modesta.-

Nasce sotto le cime del Monte S.Miali e dopo aver raggiunto la pianura confluisce al Rio Flumini che termina nelle acque del golfo di Oristano.-

Ultimo per importanza è il Rio Seddanas, designato anche col nome di Rio Coxinas.-

Dopo un breve percorso fra i monti, durante il quale da origine alla rinomata cascata di "Sa Spendula", questo torrente esce nella pianura e si perde in essa in direzione Nord-Est dell'abitato di Villacidro.-

Oltre che dai fiumi e torrenti suddetti il territorio in esame è intersecato da una fitta rete di canali di montagna confluenti ai rii principali.-

Il regime di tutti i corsi d'acqua della zona è spiccatamente torrentizio, con periodi di magra assoluta durante il periodo della siccità estiva e con piene improvvise e violente nel periodo delle piogge invernali, durante il quale vengono sovente arrecati danni notevoli alle colture agrarie del piano, a causa di frequenti straripamenti.-

Orograficamente il territorio del Comune in questione per la zona montana, fa parte del massiccio del Monte Linas di cui comprende le propaggini che si diramano verso la pianura del Campidano formando un baluardo imponente alle spalle del paese di Villacidro.-

Tali propaggini costituiscono nel complesso una serie di catene montuose e collinari disposte all'incirca a ventaglio delimitanti con i loro spartiacque le vallate interposte percorse nel fondo dai corsi d'acqua più importanti della zona.-

Le cime che superano i mille metri sono numerose.-

La quota massima è di metri 1158, corrispondente alla vetta di Monte Bruncu Spina. Seguono per importanza Bruncu Acqua Zinnigas con metri 1136, le cime di S. Miali con metri 1062-1054-1033, Punta Magusu con metri 1021, Punta Malamida con metri 1015 e Monte Acqua Piccinnas con metri 1010.-

L'altitudine media si aggira invece sui 700 metri.-

La natura di tali rilievi è aspra e rocciosa in prossimità della zona centrale del massiccio del Monte Linas e, va man mano addolcendosi col diminuire delle quote.-

Le alture cessano piuttosto bruscamente all'incirca all'altezza dell'abitato di Villacidro e ad esso segue una serie di alluvioni terrazzate formanti una balza pedemontana continua che con leggera pendenza degrada verso la pianura.-

La natura geologica del terreno presenta una netta differenziazione fra la zona pianeggiante e la zona montuosa.-

I terreni di pianura facenti parte della vallata del Campidano sono costituiti da rocce sedimentarie del pleistocene inferiore.-

Nella regione montuosa si riscontrano invece formazioni granitiche e scisto-cristalline.-

I terreni che derivano da queste rocce sono generalmente sabbiosi, di consistenza mediamente tenace con leggero contenuto d'argilla, ricchi di silice, potassio, anidride fosforica e poveri di calcio.-

La loro profondità è molto variabile in quanto trattasi di terreni di montagna sottoposti in molti punti all'azione erosiva delle acque che hanno determinato l'affioramento delle rocce sottostanti.-

Dato il carattere in gran parte montuoso del territorio si registrano pendenze notevoli che raggiungono anche gli 80 gradi in prossimità delle cime più elevate.-

La pendenza media si aggira invece intorno ai 35 gradi.-

Il clima del territorio rientra genericamente nella zona fitoclimatica del Lauretum, cioè fra i climi caldo-aridi, caratterizzati da una più o meno accentuata siccità estiva.-

Per una più esatta determinazione del clima si possono distinguere nel territorio in esame le due sottozone seguenti:

I - Sottozona calda del Lauretum - Con temperatura media annua fra 15 e 23 gradi - e temperatura media del mese più freddo dell'anno non inferiore ai 7. Media dei minimi non inferiore a 0,4°.-

II- Sottozona fredda del Lauretum - Con temperatura media annua fra 12 e 17 gradi e temperatura media del mese più freddo non inferiore ai 3 gradi. Media dei minimi non inferiore 0,9 gradi.-

Tale sottozona comprende tutti i terreni situati al di sopra del limite della sottozona precedente.-

Le piovosità annuali hanno una distribuzione irregolare con forti variazioni stagionali.-

La quantità media di precipitazione annua caduta nel periodo dal 1944-1949 (6 anni), secondo i dati forniti dalla Sez. Idrografica del Genio Civile di Cagliari è stata di mm. 890 nella zona di montagna e di mm. 582 nella zona di pianura.-

Presso la Sezione suddetta sono stati altresì rilevati i dati riguardanti la distribuzione delle piogge nei vari mesi dell'anno 1949, corrispondenti alle osservazioni fatte dalle due stazioni Pluviometriche di Montimannu e Villacidro poste rispettivamente a m. 385 e m. 213 sul l/m.-

Tali dati sono i seguenti:

MESE	Staz. MONTIMANNU	Staz. VILLACIDRO
Gennaio	mm. 165.0	mm. 84.0
Febbraio	" 22.5	" 35.0
Marzo	" 69.0	" 38.3
Aprile	" 25.0	" 16.0
Maggio	" 136.0	" 75.0
Giugno	" -	" 2.0
Luglio	" -	" 9.5
Agosto	" -	" -
Settembre	" 9.0	" 1.5
Ottobre	" 106.0	" 44.5
Novembre	" 177.0	" 151.0
Dicembre	" 94.0	" 82.0
TOTALE	mm. 803.5	TOTALE mm. 540.8

Dall'esame degli elementi di cui sopra si rileva che le precipitazioni, mentre sono abbondanti nel periodo autunno-invernale, scarseggiano, o sono del tutto mancanti, nel periodo estivo da giugno ad agosto.-

Tale fatto ha notevole importanza oltre che nei riguardi del clima, anche nei confronti del regime dei corsi d'acqua e delle condizioni idrogeologiche dei terreni.-

Tutta la quantità di precipitazione che cade nell'annata è concentrata infatti nei mesi di ottobre-novembre e gennaio-febbraio, dando luogo in tale periodo a piogge violente e abbondanti che oltre a ingrossare improvvisamente i fiumi e i torrenti della zona determinano l'erosione e il dilavamento delle pendici montane col conseguente trasporto a valle di ingenti quantità di materiale solido che innalza l'alveo dei corsi d'acqua e aumenta la gravità delle piene stesse.-

Nella seconda sottozona climatica sono frequenti anche le precipitazioni nevose, mentre piuttosto di rado si verificano i fenomeni della grandine e della nebbia.-

La superficie territoriale, secondo il Catasto Geometrico particellare, si suddivide fra le diverse qualità di colture e categorie di proprietà, come segue:

Qualità di coltura	Superficie di proprietà in Ha.		
	Enti	Privati	Totale
Seminativo	255.93	2467.28	2723.21
Colture legnose specializzate	82.68	1459.54	1542.22
Prati permanenti	-	0.08	0.08
Pascoli permanenti	5063.64	4078.60	9142.26
Boschi	3290.29	298.90	3589.19
Incolti produttivi	438.68	14.08	452.76
Incolti improduttivi	537.92	6.91	544.83
Case, fabbricati, acque e strade	329.59	30.81	360.40
TOTALI	9998.73	8356.20	18354.95

Nella superficie di Ha. 9998.73 di pertinenza degli Enti sono compresi Ha. 7922 di proprietà Comunale e Ha. 1536... di proprietà dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali.-

La superficie boscata secondo gli ultimi accertamenti fatti per conto dell'Ufficio Centrale di Statistica comprende Ha. 39 di fustaie miste di resinose, Ha. 190 di fustaie miste di latifoglie, mentre la restante parte è rappresentata da cedui misti semplici e matricinati di leccio ed altre essenze della macchia mediterranea fra cui prevalgono la fillirea, il corbezzolo e l'erica.-

Le fustaie di latifoglie comprendono alto fusto di leccio e sugherete che si estendono anche nella parte pianeggiante del territorio.-

Le fustaie di resinose sono costituite esclusivamente da pinete miste di pino domestico e marittimo in parte di recente impianto.-

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto risulta inoltre che più della metà del territorio comunale è costituito da pascoli permanenti i quali occupano una superficie complessiva di Ha.10142.24.-

Tale estensione, superiore di circa 3 volte alla superficie boscata, che è di poco più di 3500 Ha., è costituita da terreni nudi o scarsamente cespugliati da cisto, lentisco, mirto, corbezzolo e fillirea, che rappresentano l'ultimo stadio di degradazione della selva di leccio e macchia mediterranea che un tempo rivestiva la massima parte del territorio ed è andata distrutta a causa degli incendi, del pascolo indisciplinato e dai tagli irrazionali.-

I terreni suddetti per la loro ubicazione e per la mancanza di un adeguato rivestimento, hanno grande importanza nei riguardi delle condizioni idrogeologiche della zona.-

Infatti essendo situati in montagna e non possedendo una coltre vegetale protettiva che consenta il graduale assorbimento delle precipitazioni, sono fortemente soggetti all'azione delle acque piovane che scorrono violentemente sulla loro superficie agevolate dalla forte pendenza, erodono il terreno e provocano l'improvviso innalzamento del livello delle acque nei fiumi.-

Tale fatto è confermato dalle condizioni degli alvei dei rii e torrenti della zona i quali si presentano ingombri di una grande quantità di materiale solido talvolta di dimensioni considerevoli che ostacola il regolare flusso delle acque e favorisce gli straripamenti nel periodo delle piene.-

Dato quanto sopra, appare evidente la necessità di disciplinare, in alcune parti del territorio suddetto i trattamenti forestali e pastorali, e sottoporre le lavorazioni agrarie a particolari norme, onde evitare un aggravamento delle condizioni suesposte e un verificarsi dei danni previsti dall'art.

1 della Legge Forestale 30/12/1923 N° 3267.-

Per queste ragioni si reputa opportuno che una parte del territorio Comunale di Villacidro, venga sottoposto, nel pubblico interesse, al vincolo per scopi idrogeologici.-

Con l'applicazione di un tale provvedimento, che sottopone l'utilizzazione dei boschi e dei cespugliati, nonché il godimento del pascolo e la coltivazione del suolo a controllo di legge, potranno essere arrestati la graduale scomparsa delle superfici forestali e l'ulteriore degradamento dei terreni nudi o arbustati evitando un aggravarsi del disordine idrogeologico che, come si è visto, dipende principalmente dalla scarsità dei boschi e dalla presenza di vaste estensioni, scarsamente rivestite da cespugli, sulle quali si esercita attualmente, in maniera eccessiva l'esercizio del pascolo.-

I terreni, ai quali si riferisce la proposta di vincolo sono situati esclusivamente nella regione montagnosa e collinare del territorio Comunale e sono ^{stati} suddivisi in 6 zone denominate come segue:

- ZONA I - MONTIMANNU -
- " II - GUTTURU DERETTU -
- " III - NARTI -
- " IV - CASTANGIAS -
- " V - ALETZIA -
- " VI - TUVIOIS -

La rappresentazione grafica delle zone suddette è stata fatta sulle carte in scala 1 : 25.000 dell'Istituto Geografico Militare che costituiscono l'allegato n° 2 della presente relazione e servono pertanto di base per l'individuazione pratica sul terreno delle zone stesse.-

Allo scopo di facilitare tale individuazione i confini delle zone in parola sono stati scelti in modo che coincidano, fin dove è possibile, con linee naturali (corsi d'acqua, strade, spartiacque) o altri segni durevoli di facile riconoscimento.-

Pertanto non si è ritenuto necessario integrare le predette carte topografiche con mappe catastali o altre planimetrie di dettaglio in scala minore.-

I segni convenzionali usati per l'indicazione cartografica del vincolo sono specificati nell'allegato 1 (Descrizione dei confini).-

La superficie complessivamente vincolata è di Ha. 7528.90.49-

Essa è rappresentata quasi esclusivamente, come indica lo specchio successivo, da pascoli permanenti, boschi, incolti produttivi e improduttivi.-

Le colture agrarie occupano un'estensione molto limitata e sono frazionate sul terreno in piccoli appezzamenti distinti, di difficile delimitazione.-

Per tale motivo esse sono state incluse nel comprensorio di vincolo.-

Questo si ripartisce pertanto fra le diverse qualità di coltura come segue:

QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE HA.
Seminativo	345.35.45
Colture legnose specializzate	1.65.50
Prati permanenti	—
Pascoli permanenti	3375.67.71
Boschi	2888.06.79
Incolti produttivi	501.70.82
" sterile	416.44.22

TOTALE 7528.90.49

N.B. - Le superfici sopra riportate debbono ritenersi calcolate in modo approssimativo.-

L'estensione complessiva di Ha. 7528.90.49 è per Ha. 3778.63.00 di proprietà privata e per Ha. 3750.31.34 di proprietà di Enti. Fra le proprietà degli Enti figurano Ha. 1536 appartenenti all'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali.-

SI FA PRESENTE CHE IL VINCOLO IDROGEOLOGICO, MENTRE DISCIPLINA OGNI
FORMA DI UTILIZZAZIONE DEI TERRENI BOSCATI, CONSENTE CHE I TERRENI
A COLTURA AGRARIA VENGANO MANTENUTI NELLA LORO ATTUALE DESTINAZIONE
SALVO L'ADOZIONE DELLE NORME DI LAVORAZIONE DEL SUOLO PREVISTE
DALLE VIGENTI LEGGI FORESTALI.-

P A R T E II^

DESCRIZIONE DELLE ZONE DI VINCOLO

Z O N A I ^

Denominazione : MONTIMANNU

Orografia: La zona Montimannu costituisce orograficamente una vallata, percorsa sul fondo dal Rio Leni e ben delimitata lateralmente da due catene di alture continue le quali vanno gradatamente convergendo verso l'alto corso del suddetto Rio.-

La quota media dei rilievi montuosi che chiudono la valle si aggira sugli 800 metri, mentre le quote massime sono di m. 1158 e m. 1136 corrispondenti rispettivamente a Monte Bruncu Spina e Punta Acqua Zinnigas.- Il carattere della zona è spiccatamente montagnoso.- La natura dei rilievi, aspra e rocciosa verso l'alto della valle, va gradatamente addolcendosi man mano che le quote diminuiscono.-

Idrografia: Il principale corso d'acqua della zona è il Rio Leni il quale percorre la vallata in tutta la sua lunghezza ricevendo da sinistra e da destra numerosi affluenti laterali, dal percorso breve e piuttosto ripido.- Fra essi i principali sono Gutturu Magusu, Gutturu Abis e Canale Nieddu.-

Il regime di tali corsi d'acqua è spiccatamente torrentizio, con periodi di magra assoluta, nonostante la presenza di varie sorgenti perenni sparse in tutta la zona.-

Natura e

composizione: La natura geologica del terreno è in parte granitica e in parte schistoso-cristallina.-

I graniti si riscontrano nell'alveo del Rio Leni e nella parte bassa e media delle pendici laterali, mentre le cime delle alture sono di formazione schisto-

so-cristallina.-

Date le zone da cui derivano, i terreni della zona sono sabbiosi, leggermente argillosi, di consistenza mediamente tenace.-

I principali componenti minerali sono Si, K, e anidride fosforica, mentre scarseggia il Ca.-

Profondità : La profondità dei terreni è molto variabile.-

Essa oscilla da m. 0,00 nei punti in cui affiora la roccia a un massimo di m. 0,60 circa.-

Pendenza : Dato il carattere montagnoso della zona le pendenze sono molto forti.-

Esse raggiungono in alcuni punti anche i 70 gradi mentre in media si aggirano intorno ai 35 gradi.-

Condizioni Agrarie e Forestali : Secondo i dati del catasto geometrico particellare la prima zona comprende : Ha. 170,61.07 di incolto produttivo, Ha. 230,92.60 di incolto sterile, Ha. 1139,64.74 di pascoli cespugliati, ed Ha. 690,04.75 di bosco.-

Dai dati sopra riportati risulta che gran parte del territorio della I^a zona è rappresentato da pascoli cespugliati, incolti sterili e incolti produttivi i quali nel loro complesso costituiscono una vasta estensione di terreni nudi o rivestiti da magro cespugliame di cisto, lentisco e altre essenze della macchia mediterranea.-

Detti terreni per la mancanza di un adeguato rivestimento vegetale sono fortemente soggetti all'azione erosiva delle acque piovane le quali scorrono liberamente alla superficie del suolo e confluiscono rapidamente all'alveo dei fiumi determinandone le piene improvvise che caratterizzano il regime di tutti i corsi d'acqua della zona.-

I boschi sono rappresentati in prevalenza da cedui
matricinati e composti di leccio e in minor misura
da fustaie pure di leccio, nonché da piccole superfi-
ci di pineta artificiale di recente impianto.-

Mancano del tutto le colture agrarie.-

La superficie complessivamente vincolata della zona è di
Ha. 2231,23.16.-

Z O N A II^

Denominazione : GUTTURU DERETTU

Orografia : La zona II^ comprende i terreni che versano le loro acque al Rio Gutturu Derettu e costituiscono una vallata piuttosto ampia percorsa nel fondo dal suddetto Rio.-

Due catene di alture continue chiudono la valle lateralmente.-

L'altezza media dei rilievi montuosi si aggira sugli 800 metri, mentre la quota massima è di m. 1158 corrispondente a M. Bruncu Spina.-

Idrografia: Il principale corso d'acqua è il Rio Gutturu Derettu, che percorre la zona in tutta la sua lunghezza.-

Esso nasce dalla confluenza di vari canali ai piedi di M. Bruncu Spina e M. S. Miali e termina il suo corso sfociando nel Rio Leni del quale costituisce uno dei principali affluenti.-

Il Rio Gutturu Derettu riceve a sua volta le acque, da destra e da sinistra, di numerosi canali, tutti a decorso molto breve.-

Fra essi i principali sono il Canale Mandras, il Canale Casu Saiu, e il Canale Gutturu de Terra.-

Il regime dei corsi d'acqua suddetti è spiccatamente torrentizio, con periodi di magra assoluta e piene improvvise e violente.-

Natura e

composizione: La formazione geologica della II^ zona presenta le stesse caratteristiche di quella della zona precedente del terreno

Vi si riscontra infatti la presenza di graniti distribuiti nell'alveo del Rio Gutturu Derettu e nella parte basale e media delle pendici laterali, e di scisti

cristallini formanti la parte terminale delle alture.-
La natura dei terreni derivanti dalle rocce suddette
è sabbiosa con leggero contenuto d'argilla.-
Abbondante è il contenuto di Si,K,e anidride fosfori-
ca, scarsa la presenza di Ca.-
La consistenza è mediamente tenace.-

Profondità : La profondità dei terreni si aggira in media intorno
a m.0,30 - 0,40.-

Pendenza : Data l'altitudine dei rilievi montuosi si registrano
nella zona pendenze molto forti, fino a 70 gradi.-
La pendenza media si aggira intorno ai 35 gradi.-

Stato

colturale : Le colture presenti nella zona secondo i dati del
catasto sono le seguenti:

1°)Incolto produttivo	Ha. 118,61.23
2°)Bosco	" 910,76.46
3°)Pascolo cespugliato	" 225,16.79
4°)Seminativo	" 1,97.45
5°)Uliveto	" 0,70.45

I boschi sono rappresentati esclusivamente da cedui
semplici e matricinati di leccio con sottobosco di
essenze mediterranee, nonchè da piccole superfici di
sugherete.-

Gran parte di essi è stata danneggiata o distrutta
dagli incendi, dal pascolo e dai tagli irrazionali per
cui le formazioni arboree si presentano in molti pun-
ti ridotte a cespugliame intristito.-

Anche in tale zona una grande estensione di terreno
risulta occupata da incolti produttivi e pascoli ce-
spugliati, che costituiscono estese superfici pressochè
prive di ogni vegetazione, aventi pendenza notevole e
pertanto gravemente soggette all'azione di dilavamento

delle acque superficiali con conseguente affioramento della roccia e isterilimento completo.-

Le colture agrarie sono rappresentate da piccole zone a seminerio, mandorleto e uliveto situate nelle zone vallive.-

Data la loro minima entità esse potranno essere mantenute nella loro attuale destinazione anche dopo l'applicazione del presente vincolo salvo l'adozione delle norme di lavorazione del suolo previste dalla legge forestale.-

La superficie complessivamente vincolata della zona è di
Ha. 1257,22.38.-

Z O N A III^

Denominazione : NARTI

Orografia : L'orografia della III^ zona è rappresentata da due catene di alture continue le quali racchiudono una vallata percorsa sul fondo dal Torrente Narti, e delimitano in tal modo l'alto bacino imbrifero del suddetto corso d'acqua.-

Le quote più imponenti sono costituite dal gruppo delle cime di M.S.Miali superiori ai m.1000 situate alla testata della valle.-

L'altitudine media dei rilievi si aggira sui 700 metri.-

Il carattere della III^ zona, analogamente a quello delle precedenti, è spiccatamente montagnoso, comprendendo terreni a forte pendio, fatta eccezione di una stretta striscia costituente il fondo della vallata.-

Idrografia : Il principale corso d'acqua è il Torrente Narti che nasce dalla confluenza dei Canali Tuferuttas, Tufecus e Figus i quali hanno origine nella parte più elevata della valle.-

Dopo aver attraversato tutta la zona il Torrente Narti esce nella pianura e confluisce al Rio Leni a Sud-Ovest dell'abitato di Villacidro.-

Per portata e lunghezza di corso esso costituisce in ordine di importanza il terzo affluente del Rio Leni.-

Il suo regime è spiccatamente torrentizio.-

Natura e composizione del terreno : La natura del suolo è pressochè eguale a quella delle zone precedenti, trattandosi anche in tal caso di terreni derivanti dal disfacimento di rocce grani-

tiche e schistoso-cristalline, costituenti le prime, il fondo e le pendici inferiori della valle, e le seconde la parte terminale dei rilievi montuosi.-
Conseguentemente si hanno terreni di media consistenza con leggero contenuto d'argilla, ricchi di Si, K, e anidride fosforica e poveri di Ca.-

Profondità : La profondità è generalmente scarsa.-

In media essa oscilla intorno ai m. 0,30-0,40 con un massimo di metri 1, in alcuni tratti del fondo valle.-

Pendenza : In prossimità delle quote più elevate si riscontrano pendenze notevoli che raggiungono i 60-70 gradi, in media però la pendenza si aggira intorno ai 30-35 gradi.-

Stato di coltura : Lo stato di coltura della zona è rappresentato, secondo i dati catastali, da Ha. 520,47.20 di boschi, Ha. 1,94.05 di colture agrarie, Ha. 0,65.10 di pascoli alberati, mentre la rimanenza di Ha. 196,57.66 è costituita da pascoli cespugliati, incolti produttivi e sterili (rocce nude, acque, strade, ecc...).-

In effetti l'estensione delle zone boscate è inferiore a quella risultante in catasto in quanto larghi tratti della superficie forestale sono stati distrutti o danneggiati dagli incendi e dal pascolo e pertanto ridotti a formazioni arbustive o cespugliose.-
Di conseguenza la superficie occupata da incolti sterili e pascoli cespugliati è in realtà superiore a quella sopra riportata, per cui nella zona esiste attualmente una grande estensione di terreni nudi o scarsamente rivestiti da vegetazione.-

Tali terreni costituiscono un costante pericolo per l'equilibrio idrogeologico della zona, in quanto non

sono in grado di frenare l'impeto delle acque piovane che erodono, nel periodo delle massime precipitazioni, la superficie del suolo determinando le piene nei corsi d'acqua.-

Le colture agrarie sono costituite da piccole superfici di scarsa importanza e pertanto sono state incluse nel comprensorio di vincolo.-

Tali colture potranno essere conservate nella loro attuale destinazione salvo l'adozione delle norme di lavorazione del suolo previste dalle leggi vigenti.-

La superficie complessivamente vincolata della zona è di
Ha. 719,43.51.-

Z O N A I V ^

Denominazione : CASTANGIAS

Orografia : Anche nella IV^ zona si riscontrano quote elevate superiori ai 1000 metri, mentre l'altitudine media si aggira sui 600-700 metri.-

La zona in questione comprende il bacino montano del Rio Castangias e del Rio Coxinas separati da una breve catena di alture che culminano nella vetta di M.Omo situata a Nord-Est del paese di Villacidro.-

La zona è delimitata a Sud e a Nord da due catene montagnose che si elevano dalla pianura convergendo verso il gruppo delle cime di S.Miali che segnano la quota massima del comprensorio in esame.-

Idrografia : I corsi d'acqua della zona sono rappresentati dal Rio Coxinas che scorre a Nord dell'abitato di Villacidro e si perde nella pianura sottostante e dal Rio Castangias designato anche col nome di Torrente Fluminera che traversa il paese di Villacidro e confluisce poi al Rio Leni.-

Il Rio Coxinas riceve nella parte alta del suo corso vari affluenti di montagna fra cui il più importante è il Rio Sa Cora'e Pau.-

Il regime di tali corsi d'acqua è spiccatamente torrentizio.-

Natura e composizione del terreno : La conformazione geologica è analoga a quella delle zone precedenti in quanto risulta costituita anche in questo caso da rocce granitiche e schistoso-cristalline.-

Il terreno è di natura leggermente argillosa di me-

dia consistenza, ricco di Si, K, e anidride fosforica e povero di Ca.-

Profondità : La profondità del suolo varia da m.0 a m.1 e in media si aggira intorno ai m.0,40.-

Pendenza : La pendenza raggiunge un massimo di 60 gradi, in media si aggira sui 35°.-

Stato di coltura : Le colture della IV^a zona sono rappresentate in casticato da Ha. 278,92.05 di pascoli cespugliati, Ha. 351,54.28 di bosco, Ha. 138,57.15 di incolto sterile e produttivo e Ha. 7,05.75 di terreni coltivati agrariamente.-

I boschi sono costituiti quasi esclusivamente da cedui semplici e composti di leccio e macchia mediterranea, in parte però, danneggiati da incendio e dal pascolo e pertanto ridotti a formazioni cespugliose.- Si riscontrano anche alcuni tratti di pineta, localizzati immediatamente alle spalle del paese di Villacidro, nella vallata del Rio Castangias.-

Dette pinete, costituite da pino domestico e marittimo, hanno in parte l'età di circa 60 anni e in parte sono invece d'impianto molto recente.-

Le coltivazioni agrarie costituiscono una minima entità della superficie della zona e consistono in mandorleti, in qualche oliveto e vigneti, e soprattutto in terreni seminativi.-

Predominano però su tutte le altre forme di coltura i pascoli cespugliati e gli incolti produttivi, che interessano soprattutto la parte più montuosa e le pendici più elevate della zona.-

Di conseguenza tali estensioni di terreno nudo o

scarsamente rivestito esercitano nei riguardi dell'equilibrio idrogeologico un'influenza notevole e purtroppo nociva come per i comprensori precedentemente esaminati.-

La superficie complessivamente vincolata della zona è di
Ha. 776,99.23.-

Z O N A V^

Denominazione : ALETZIA

Orografia : La V^ zona comprende i terreni che costituiscono il bacino montano del Torrente Aletzia formanti una vallata racchiusa lateralmente da rilievi orografici di notevole altezza che conferiscono anche a questa zona un carattere fortemente montagnoso.-
Tali rilievi si aggirano intorno a una quota media di circa 700 metri, giungendo fino a un massimo di m. 1054 in corrispondenza delle cime di M.S. Miali.-

Idrografia : Il principale corso d'acqua è il Torrente Aletzia il quale attraversa tutta la zona e confluisce poi al Rio Flumini che versa le sue acque nel golfo di Oristano.-

Il Torrente Aletzia riceve durante il suo percorso numerosi affluenti di montagna fra i quali il principale è il Canale de Arazzu che nasce sotto il gruppo delle cime di S. Miali.-

I corsi d'acqua suddetti hanno tutti regime torrentizio.-

Natura e

composizione: La conformazione geologica della V^ zona è rappresentata quasi esclusivamente da scisti cristallini con del terreno

intercalazione di scisti neri e piccole lenti di marmo, presenti soprattutto nell'alveo del Torrente Aletzia.-

Mancano quasi completamente i graniti.-

I terreni che derivano dalle rocce suddette sono di natura silicea, sabbiosi, lievemente argillosi, ricchi di Si, K, e poveri di Ca.-

La consistenza è mediamente tenace.-

Profondità : La profondità è molto variabile, ma è generalmente scarsa trattandosi di terreni di montagna soggetti all'azione erosiva delle acque.-

In media essa è di m.0,40.-

Pendenza : La pendenza massima raggiunge i 60 gradi.-

In media si aggira intorno ai 30 gradi.-

Stato di coltura : Le colture della V^a zona, secondo i dati rilevati in catasto sono rappresentate da Ha. 405,90.99 di pascolo cespugliato, Ha. 415,94.10 di bosco, Ha. 68,08.24 di incolto sterile e produttivo e Ha. 111,70.65 di terreni coltivati agrariamente (mandorleti, vigneti, oliveti, seminativi e qualche agrumeto).-

La superficie forestale segnata in catasto non corrisponde in realtà, anche per questa zona, alla superficie effettivamente boscata in quanto gran parte di questa è ridotta a terreni rivestiti da ceppaie intristite e da arbusti, a causa degli incendi e del pascolo che hanno in alcuni punti distrutto la vegetazione arborea.-

Pertanto si registra una prevalenza di terreni nudi o cespugliati in confronto delle altre qualità di coltura.-

Ciò influisce, per le stesse ragioni esposte nei capitoli precedenti, sulle condizioni idrogeologiche della zona che si presentano alquanto precarie e sono caratterizzate da un regime torrentizio dei corsi d'acqua e da una intensa erosione superficiale delle pendici, sulle quali affiora in molti punti la roccia.- Le colture agrarie sono localizzate nel fondo valle, e in parte lungo la fascia inferiore delle alture, su terreni con pendenza di 25-30 gradi.-

Predominano fra esse gli oliveti e i mandorleti.-

Stante la loro ubicazione si ritiene opportuno che tali colture vengano incluse nel comprensorio di vincolo.-

Esse potranno essere conservate nella loro attuale destinazione salvo l'adozione delle particolari norme di lavorazione del suolo imposte dalla legge forestale.-

La superficie complessivamente vincolata della zona è di
Ha. 1000,93.98.-

Z O N A VI^

Denominazione : TUVIOIS

Orografia : L'orografia della VI^ zona comprende la catena montuosa che separa la vallata del Rio Leni da quella del Canale Gutturu Mannu, degradando verso la pianura del Campidano in direzione Sud-Est del paese di Villacidro.-

L'altitudine media della zona si aggira sui 400 metri con una quota massima di circa 900 metri (Monte Cuccurdoni Mannu).-

Il carattere dei rilievi nella parte inferiore è di natura collinare.-

Idrografia : Il corso d'acqua principale è il Rio Leonaxis il quale lambisce il lato Nord della zona e confluisce al Rio Flumini che versa le sue acque nel golfo di Cagliari.-

Oltre al corso d'acqua suddetto esistono nella zona numerosi altri canali e torrenti di montagna che affluiscono in parte al Rio Leni e in parte al Canale Gutturu Mannu che socrre in territorio del Comune di Vallermosa.-

Il regime di tali corsi d'acqua è spiccatamente torrentizio.-

Natura e composizione: La conformazione geologica del suolo è data da del terreno graniti e scisti cristallini.-

I terreni derivanti dal disfacimento di tali tipi di roccia sono piuttosto sabbiosi, di media consistenza, ricchi di Si, K e poveri di Ca.-

Profondità : La profondità media si aggira intorno ai m. 0,40.-

Pendenza : La pendenza media è di circa il 30 %.-

Stato di
coltura : Le colture della VI^a zona secondo i dati catastali sono rappresentate da Ha. 1252,33.23 di pascoli cespugliati, Ha. 222,72.60 di seminativi, Ha. 67,97.40 di boschi e Ha. 8,85 di incolti sterili.-

Dai dati sopra indicati risulta una grande prevalenza dei terreni a pascolo sulle altre forme di valorizzazione del suolo.-

Le zone pascolive sono rappresentate da superfici nude o scarsamente cespugliate che occupano tutta la parte più elevata della dorsale montuosa che costituisce l'orografia della zona.-

Le colture agrarie sono situate invece sulle pendici inferiori della predetta dorsale e per lo più consistono in terreni a seminerio e mandorleti.-

Tale ordinamento colturale, indice di un'economia molto povera, è dovuto alla graduale scomparsa dei boschi che costituivano un tempo la ricchezza della zona.-

Con la soppressione della vegetazione forestale dovuta ai tagli, agli incendi e al pascolo, è venuta a mancare altresì la necessaria copertura arborea dei terreni, che sono rimasti esposti all'azione di dilavamento ed erosione delle acque piovane.-

Il disordine idrogeologico della zona è pertanto notevole.-

Per tale motivo si ritiene opportuno sottoporre la zona stessa alle disposizioni di legge di cui al Titolo I° Cap. I° del R.D. 30/12/1923 N° 3267 affinché con la disciplina del pascolo, dei tagli e della lavorazione del suolo possa assicurarsi la conserva-

zione del residuo patrimonio forestale e evitare
ulteriori sviluppi nella degradazione dei terreni.-

La superficie complessivamente vincolata della zona è di
Ha. 1543,12.08.-

Cagliari, li 19 5 MAG. 1952

L'ISPETTORE FORESTALE

(USAI DR. Mario)

M. u. far.

VISTO:

IL CAPO DELL'ISPETTORATO RIPARTIMENTALE

(Vita dr. Gaspare)



